



Roma li 04/08/2025

Prot. n. 09/05/SN

Spett. **GTS RAIL**

Amministrato Delegato
Pasquale Todisco

Enza Lassandro
Responsabile Risorse Umane

p.c. Antonio Valenzano
Direttore di Esercizio

Carlo Alberto Podda
Group Human Resources Director G.T.S.

Alessio Muciaccia
CEO GTS

Abbiamo letto con attenzione la nota pervenutaci in data 1° agosto a mezzo pec, ed estesa anche ai lavoratori come oggetto **“accordo aziendale di secondo livello”**.

Nel volere stigmatizzare quanto riportato nella vostra nota, rileviamo che non si fa minimamente riferimenti ad alcuni temi che nei fatti migliorerebbero il rapporto tra il lavoro e la qualità della vita; invece, l’azienda negli anni ha applicato delle regole che hanno aumentato la produttività a scapito del lavoratore.

Oggi grazie al confronto con le OOSS l’azienda ha elaborato una proposta che è ancora lontana dal raggiungere il giusto equilibrio tra lavoro e vita privata.

Solo in modo esemplificativo e non esaustivo riportiamo alcuni temi che per noi sono essenziali per potere sottoscrivere un accordo che dia dignità alle lavoratrici e ad ai lavoratori, ma soprattutto migliori la qualità della vita:

- riposo giornaliero in residenza dopo un servizio notturno;
- il numero massimo degli RFR programmabile nel mese e la durata massima dell’assenza della residenza;
- il numero massimo di servizi notturni programmabili nel mese, nella settimana, nell’anno;
- la garanzia della fruizione complessiva delle ore di riposo annue;
- la durata massima del lavoro giornaliero;

Soprattutto il superamento di un modello organizzativo basato sui riposi fuori residenza diurni e sui riposi fuori residenza consecutivi che impongono alle lavoratrici e ai lavoratori ritmi di vita massacranti, senza la certezza di una programmazione minima della vita privata.

Questi sono i temi che nelle varie riunioni abbiamo rappresentato con forza, perché riteniamo che il profitto non può essere basato sull'utilizzazione del personale fuori da ogni logica, la competitività si fa con regole certe; come pure non è pensabile che l'azienda ricerchi la competitività del trasporto ferroviario sull'autotrasporto solo calpestando i diritti dei lavoratori. La vera sfida è creare un sistema intermodale vero nel quale i due sistemi siano integrati e non in competizione sul costo del lavoro.

Distinti saluti

Le Segreterie Nazionali

Filt-Cisl A. Quaranta	FIT-Cisl G. Riccio	UILTRASPORTI R. Nappleoni	UGL Ferrovieri E. Favetta	FAST Confsal V. Muttari